

to Magiis da Pino del Monte e dacerto Oprandi detto Ciard.
Dopo le suddette operazioni preparatorie intervennero i
muratori, i quali all'impianto del latte di cemento posarono
lo strato che liosto amalgama con tutto il piano e formò
parte integrale ed unica, con la roccia.- Poscia si costruirono i gradini di calcestruzzo in malta di cemento.-
Altro di mia scienza posso dire -
Letto, confermato e sottoscritto

fto. Ferrari Giuseppe

N. 70 AVANTI LA R. PRETURA DI CLUSONE

23 DICEMBRE 1923

N° comparso il teste: Morzenti Francesco di Giovanni
d'anni 36 dimorante ad Oltrepovo già qualificato in
atti-

A domanda - R. de.

Confermo in tutto la deposizione resa alla S.V.

Come già dissi la mattina del 1° Dicembre u.s. verso le ore
6.30 mentre ero ancora a letto fui chiamato a mezzo di
telefono dal Capo Officina della Centrale Elettrica del
Povo, Morzenti Angelo.- Portatomi al telefono seppi dal Mor-
zenti che dovevo alzare una saracinesca della diga e
dare acqua l'acqua per un gruppo di macchine.-
Vestitomi in fretta esegui subito l'ordine ; mentre passa-
vo nella passerella della diga ebbi l'impressione che vi
fosse un movimento sussultorio e che io fossi quasi spinto
a piegare sul lato destro.-

In sulle prime mi meravigliai tanto che dissi tra me "sono forse ubbriaco?" ciò dissi per dire che la sera precedente non avevo bevuto nè vino nè liquori.-

Siccome nel tubo di cemento che passa nella passerella e che raccoglie le acque di perdita la diga aveva un buco prodotto da un sasso caduto dall'alto mi fermai per tappare con erba e terra.-

Fu allora che io sentii un primo sasso cadere in un pozzo tra un arco e l'altro della diga.-

Dopo un'istante cadde un'altro sasso; alzai gli occhi ed alla luce incerta dell'alba mi sembrò che un pilone e precisamente il terzo della spalla destra della diga presentasse una striscia nera, ebbi ormai accesso un fiammifero e potei vedere che quella striscia era una che si allargava verso l'alto.-

Cercai di scappare alla mia baracca per dare l'allarme ma non potetti perchè cadevano dei grossi massi di calcestruzzo dalla diga.-Allora andai verso il fondo.-

Avevo fatto circa venti metri del fondo della valle quando fui spinto da una colonna d'aria; mi voltai e vidi con orrore che il pilone si apriva in due parti.-

Voltatomi alla mia baracca vidi i fili telegrafici ed elettrici ~~non~~ infiammarsi.-

Non potendo telefonare scappai in un'altura vicina, assistetti all'orrendo spettacolo della violenta fuoriuscita del bacino.-

A domanda -R. de.-

Posso con tutta sicurezza affermare che io fui svegliato

111

IN tale mattina alle ore 6.30.-

Non è vero che io sia passato sulla passerella della diga qualche ora prima.-

A domanda R.de.

Io non avevo l'ordine di eseguire giri di perlustrazione intorno della diga di notte.-

Dal momento che io fui svegliato dallo squillo del telefono al momento in cui crollò la diga non udii nessuna esplosione, nè rumore qualsiasi che avesse potuto far pensare allo scoppio di una bomba.- Inoltre siccome avevo anche il cane di guardia, questi durante la notte non abbaiò mai.- Il cane stava all'aperto, fuori della baracca.-

A domanda R.de.

Sono stato incaricato dalla Ditta Viganò di stare sul Gleno a guardia della diga fino dal 1921.-

La diga aveva pochi metri di muratura e già veniva sfruttata il bacino del Gleno.-

La Centrale Elettriche, dico meglio la Centrale di Povo cominciò a funzionare nel 1921. Allora l'acqua necessariamente non era molta.-

A misura che la diga aumentava di altezza anche l'acqua cresceva.

La muratura non la si faceva stagionare prima di metterla a contatto con l'acqua.-

Io avevo l'ordine di diminuire il volume d'acqua solo quando questa raggiungeva il margine superiore della diga in cui lavoravano gli operai i quali non avrebbero potuto diversamente continuare l'opera.-

172

A domanda R.de.

Non sono mai stato processato e durante la guerra ho avuto la medaglia d'argento al valore militare.-

A domanda risponde .

Stando sul posto potetti constatare che la Ditta Villa assuntrice della costruzione della diga lavorava molti in fretta, vidi alcune volte buttare nella costruzione della diga dei vagonetti di sassi a secco, ma non sapevo se ciò fosse cosa non corretta.-

Su di ciò possono riferire Arrigoni Pietro fu Giovanni di Teveno e Pizio Domenico di Schilpario.-

Altro non so-

Letto, confermato e sottoscritto-

fto. Morzenti Francesco

172

=====

SUCCESSIVAMENTE

N° comparso il teste Cittadini Berardo fu Luigi d'anni 43
Impresario domiciliato a Gromo.-

A domanda R.de.

Io non ho mai lavorato per la diga del Gleno.

Su il mio ononimo Pietro Cittadini di Corna, impresario, che ebbe rapporti con la Ditta Viganò per della diga.-

Su solo per curiosità tecnica che io mi recai due volte ad esaminare tale sbarramento del Gleno.-

La prima volta mi pare si era nel 1920; vidi che era già costruita la parte a gravità della diga.-

Siccome notai delle grosse buche nel terreno per lo spe-